

Determinazione n. 89/2002**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 20 dicembre 2002;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 5, comma 4, della legge 7 agosto 1997, n. 266;

visto l'articolo 2, comma 2, del decreto del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica n. 72 del 17 febbraio 1999, con il quale l'Istituto nazionale per la ricerca scientifica e tecnologica sulla montagna (INRM) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2001, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei Revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere dottor Ernesto Basile e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale per la ricerca scientifica e tecnologica sulla montagna (INRM) per l'esercizio 2001;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2001 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto nazionale per la ricerca scientifica e tecnologica sulla montagna (INRM), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Ernesto Basile

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

*RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER LA RICERCA SCIENTIFICA E
TECNOLOGICA SULLA MONTAGNA (INRM) PER L'ESERCIZIO 2001*

SOMMARIO

PREMESSA. - 1. L'attività istituzionale. - *a)* Quadro normativo di riferimento. - *b)* Il piano triennale della ricerca. - *c)* Attività relativa al 2001. - 2. Gli organi. - 3. Il personale e la spesa relativa. - 4. Il bilancio. - Conclusioni.

PAGINA BIANCA

Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce, a norma dell' art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, e dell'art. 2, comma 2 del decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica n. 72 del 17 febbraio 1999, pubblicato in G.U. n. 71 del 26 marzo 1999, sui risultati del controllo eseguito sulla gestione dell'Istituto Nazionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica sulla Montagna relativa all'anno 2001.

1) L'attività istituzionale e gli organi

a) Quadro normativo di riferimento

L'Istituto Nazionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica sulla Montagna è un ente di ricerca a carattere non strumentale con sede a Roma, istituito con la Legge 266 del 7 agosto 1997 articolo 5 comma 4 "Interventi urgenti per l'economia". Con decreto 17 febbraio 1999, n. 72, il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica ha adottato il regolamento di istituzione dell'Istituto (pubblicato su G.U. n. 71 del 26 marzo 1999), le cui attività si sono avviate con l'insediamento del Consiglio di Amministrazione il 21 dicembre 1999.

L'Ente nasce con il fine di coordinare e promuovere l'attività di studio e di ricerca nel settore montano, in collaborazione con Regioni, Enti locali, istituti e centri interessati. Si presenta pertanto come un osservatorio della montagna, con compiti di coordinamento, delle competenze e delle conoscenze relative alla ricerca scientifica, tecnica e tecnologica sulla montagna. E' quindi sede di una grande banca dati al servizio sia degli studiosi e degli operatori per ciò che concerne la promozione di progetti di sviluppo integrato, sia dei politici per quanto riguarda l'allocazione delle risorse pubbliche in materia di interventi sul territorio montano.

Le attività nelle quali è coinvolto l'INRM interessano:

- La promozione e il coordinamento di programmi di ricerca scientifica e tecnologica sulla montagna nazionali, comunitari e internazionali;
- Il trasferimento a favore del settore imprenditoriale dei risultati delle ricerche e degli studi svolti, curando anche la realizzazione di prototipi, di materiali e di strumentazione;
- Le attività di formazione per il conseguimento del dottorato di ricerca, di perfezionamento, di formazione post-universitaria e post-dottorato, attraverso propri programmi di assegnazione di borse di ricerca o in convenzione con le università;
- Il contributo, in termini di documentazione e pareri, alle amministrazioni pubbliche e la collaborazione con servizi tecnici, nazionali e locali, alla tutela e alla protezione delle popolazioni;

- La stipula di convenzioni, protocolli d'intesa e contratti di studio e di ricerca.

Con la riforma introdotta dal D.L.vo n. 381/1999 l'Ente è stato dotato di particolare autonomia e capacità operativa, attraverso l'estensione di molteplici disposizioni dettate, per il CNR, dal D.L.vo n. 19/1999. Si sottolinea in proposito l'esigenza dell'adozione dei relativi regolamenti.

b) Il piano triennale della ricerca

Gli obiettivi dell'Ente, in relazione al primo piano triennale 2001-2003 - che dovrà raccordarsi con il piano nazionale della ricerca approvato alla fine del 2000 - sono stati individuati nel lungo periodo:

1. realizzare e aggiornare continuamente un sistema di banche dati, a partire dalle basi informative e dagli indicatori già costituiti nell'ambito dei progetti dell'Istituto, in particolare quello sul Conto economico della Montagna; in parallelo sviluppare tali strumenti informativi anche attraverso la collaborazione del SIM (Sistema Informativo della Montagna) del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (MIPAF), del SINA (Sistema Informativo Nazionale Ambientale) dell'Agenzia per la Protezione dell' Ambiente e per i Servizi Tecnici (APAT) e alla banca dati dell'Unione Nazionale dei Comuni e delle Comunità Montane (UNCEN);
2. valorizzare ed approfondire studio e ricerca per la protezione del territorio montano, così da procedere verso una nuova conoscenza e difesa dello stesso, a cominciare anzitutto dalla difesa del suolo rispetto ai rischi idrogeologico;
3. l'approfondimento conoscitivo delle risorse naturali ed energetiche compatibili col paesaggio, con particolare riguardo per le fonti rinnovabili d'energia (biomasse, mini-idraulica, ecc.) di cui è ricco il territorio montano e che rappresentano il massimo delle risorse strategiche in esso accumulate e ulteriormente sfruttabili;

4. garantire la tutela e la valorizzazione dei prodotti della montagna, favorendo il recupero e la diffusione di metodologie di coltivazione, produzione ed allevamento, di promozione delle risorse forestali e di raffinamento dei prodotti ottenuti;
5. sviluppare le relazioni con la Commissione Europea e con le istituzioni scientifiche e tecniche dell'Unione Europea al fine di intraprendere azioni e progetti di cooperazione internazionale che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi istituzionali.

c) Attività relative all'anno 2001

L'Ente riferisce che l'anno 2001, secondo di operatività dell'INRM, ha visto il suo più concreto inserimento nella realtà socio-economica e culturale della montagna italiana, così da poterne definire l'avvenuto radicamento definitivo nello spettro variegato degli enti che lo Stato ha costituito nel settore. Il quadro d'attività delle iniziative in questa prima fase effettuate dall'INRM è così riassunto:

1. sono state definite convenzioni quadro con due enti vigilati dal MIUR (CNR, INFN) e ci si accinge a renderle esecutive tramite accordi di programma coinvolgenti laboratori, istituti e sezioni da essi dipendenti;
2. sono state realizzate presenze progettuali sul territorio nazionale, per lo più in collaborazione con strutture territoriali esistenti;
3. è stata data pratica attuazione al bando di "Agenzia 2000" - per la realizzazione del programma di ricerca commissionato a terzi nell'anno - finanziando 20 tra soggetti pubblici (Comunità e Comuni montani) e privati (Ricercatori singoli, Piccole imprese, Consorzi) per un totale di L. 1.500.000.000 interamente erogato;

4. è stato diffuso e deliberato il bando di Agenzia 2001, che ha portato ad un totale di 25 finanziamenti per un totale di L.1.700.000.000 (solo comunicati);

5. sono stati premiati cinque vincitori con borse di studio post-laurea;

6. sono stati decisi, finanziati ed (in parte) condotti a termine i seguenti progetti di ricerca interamente elaborati all'interno dell'INRM, grazie al contributo congiunto del Consiglio Scientifico e del Consiglio di Amministrazione. Uso del suolo come difesa, Piano di sviluppo delle comunità montane, Modelli d'analisi per il supporto delle attività di coordinamento, Progetto Anguana, Censimento dei prodotti tipici;

7. sono state avviate collaborazioni di ricerca con le Università di Perugia (per lo studio della biodiversità nell'area del Terminillo), Insubria a Como (per lo studio limnologico del Lago di Como) e Varese (per la perforazione del permafrost del Passo del Foscagno), Milano1 (per lo studio dei movimenti di acque e suoli nella Valle del Liro), Udine (per lo studio delle depurazioni dei reflui in area alpina ed appenninica isolata);

8. sono state predisposte varie attività di servizio e gestione dell'Istituto avvalendosi di consulenti: Creazione di una stazione GIS, Collaborazione con ANPA per la gestione del SINA, Creazione di un piano cartografico di riferimento, Predisposizione della banca dati con architettura di rete, attività editoriale (SLM – Sul Livello del Mare, periodico trimestrale che diffonde l'attività dell'INRM a 5000 abbonati); Costituzione e aggiornamento del sito web www.inrm.it, Ufficio stampa e comunicazione.

Nella prospettiva della piena operatività dell'Ente, va richiamata l'esigenza di dare avvio alle "missioni" istituzionali di trasferimento, al settore imprenditoriale, dei risultati delle ricerche e degli studi, anche nell'obiettivo di creare iniziali forme di autofinanziamento, da affiancare alle contribuzioni statali.

2) Gli Organi

Sono organi dell'INRM, tutti di durata quinquennale - triennale per il Collegio dei Revisori -(artt. 5-10 D.M. n. 72, del 17 febbraio 1999):

- A) Il Presidente
- B) Il Consiglio di Amministrazione
- C) Il Direttore Generale
- D) Il Consiglio Scientifico
- E) Il Collegio dei Revisori dei Conti

IL PRESIDENTE

Il Presidente è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri secondo le modalità previste dall'art. 6 del D.L.vo 5 giugno 1998 n. 204, tra personalità di riconosciuta qualificazione nei settori scientifico-istituzionale, economico e produttivo d'interesse dell'Istituto, ed ha la rappresentanza legale dell'Istituto.

L'attuale Presidente è stato nominato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 1999.

Il compenso, di £ 180 milioni annui lordi, è regolato in base alla direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Segretariato Generale, che determina l'indennità dei presidenti degli Enti Pubblici non economici in misura corrispondente al trattamento economico dei direttori generali maggiorato del 20%.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

E' composto da:

- a) Il Presidente dell'Istituto
- b) Il presidente dell'UNCEN o un suo delegato
- c) Tre componenti, scelti fra persone di alta qualificazione tecnico-scientifica o di comprovata esperienza professionale di gestione aziendale o amministrativa.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati nominati con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica del 13/12/1999.

Il Consiglio di amministrazione delibera sulle attività di ricerca, sul funzionamento dell'Istituto e sui regolamenti concernenti gli organi, il personale e la gestione amministrativa contabile.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 21 del 26 settembre 2000 è stata determinata la somma di £ 500.000 lorde pro capite quale gettone di presenza alle riunioni, anche tenendo conto della misura ridotta dell'indennità di funzione. Con delibera del Consiglio di amministrazione n. 36 del 10 ottobre 2000 è stata determinata la somma di £ 15.000.0000 annui lordi quale indennità di funzione a ciascun componente.

DIRETTORE GENERALE

Il Direttore Generale, il cui rapporto di lavoro è regolato con contratto di diritto privato, è stato nominato dal Presidente, sentito il Consiglio di Amministrazione, in data 14 febbraio 2000 con Delibera n. 1 ed ha durata quinquennale, a partire dal 1° marzo 2000.

Il Direttore Generale è responsabile della gestione dell'Istituto e della attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione.

Con delibera n. 1 del Consiglio di Amministrazione del 14 febbraio 2000 è stato determinato un compenso di £ 150.000.000 annui lordi più un 10% legato al raggiungimento di obiettivi fissati.

Per effetto della legge 145/2002 ed in attuazione del c.d. "spoil sistem", dall'ottobre 2002 è cessato il Direttore Generale in carica, cui non è stato rinnovato l'incarico.

L'Istituto ha ritenuto di non dover affidare un incarico temporaneo al Direttore Generale uscente, in ciò seguendo le indicazioni dell'apposita circolare ministeriale 31 luglio 2002 (punto 19) - pubblicata nella G.U n. 182 del 5 agosto dello stesso anno - che escludono l'applicazione delle corrispondenti norme di garanzia, nei confronti degli enti pubblici vigilati dallo Stato, per le cessazioni disposte per legge (art. 3.7 della legge n. 145/2002).

In particolare, con riguardo agli enti pubblici, sembrano condivisibili le affermazioni della circolare ministeriale sulla inesistenza dei presupposti, di fatto e di diritto che appaiono conformati alle strutture ministeriali ed ai dirigenti statali.

Si sollecitano comunque gli adempimenti necessari alla copertura del posto di funzione, anche in ragione della rilevanza che riveste ai fini del raggiungimento della piena operatività dell'Ente.

IL CONSIGLIO SCIENTIFICO

E' composto da:

- 1) Presidente dell'Istituto
- 2) Due rappresentanti designati dal Presidente del CNR
- 3) Due esperti nominati dal Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (ora dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - MIUR -)
- 4) Tre esperti italiani o stranieri designati dal Consiglio di Amministrazione.